

Le aree interne e le periferie, le montagne e le valli, sono i “luoghi dell’incolto”: spazi che travalicano i confini amministrativi e che possono essere valorizzati attraverso forme di cooperazione volontaria tra città e territori, nel segno di un sodalizio culturale ancora da immaginare.

La parola “cultura” condivide la stessa radice di “coltivare”, cioè prendersi cura. Per secoli il pensiero occidentale ha considerato degno di valore e di cultura tutto ciò che era coltivato, addomesticato, sottratto all’incolto. Eppure, proprio l’incolto rende disponibile uno spazio ibrido e marginale dove è ancora possibile sperimentare, immaginare e creare una cultura altra, fondata sulla cura.

Il termine incolto, così come selvatico, sfugge alla tensione classificatoria del culturale che ha finito per ingabbiare il concetto stesso di natura. In questi interstizi ibridi nascono nuove alleanze capaci di arricchire la biodiversità di un ecosistema in cui la distinzione fra ciò che è antropico e ciò che non lo è non rappresenta più un criterio di valore, ma diventa terreno fertile per la costruzione di paesaggi e territori — reali e immaginari — in continua trasformazione.

Le sfide del presente richiedono modelli inediti di interazione e collaborazione: una nuova alleanza tra ciò che è stato tradizionalmente considerato “natura” e ciò che è stato definito “cultura”. Ripensare in modo radicale l’ecosistema culturale significa individuare risposte nuove a questioni complesse: il coinvolgimento delle nuove generazioni, la sostenibilità dei processi, l’accessibilità delle pratiche e la pluralità dei linguaggi con cui trasformare l’esistente.

A partire da questo impulso la giornata di studi *Per un ecosistema dell’incolto* intende aprire uno spazio e un tempo per il confronto e il dialogo con artiste e artisti, operatrici e operatori culturali, studiose e studiosi, osservatrici e osservatori di questo nuovo ecosistema, per comprendere le diversità che lo animano e approfondire le pratiche oggi in atto.

Due sono i poli di discussione: attraversare e coabitare. Da queste due azioni, infatti, nascono le relazioni con i territori e la possibilità di immaginare nuove forme di prossimità. L’incolto diventa così uno spazio comune di ricerca e relazione, dove pratiche, linguaggi e persone possono convergere per immaginare un ecosistema culturale più equo, aperto e sostenibile.

Per un ecosistema dell’incolto

Giovedì 18 dicembre 2025
DAMSLab / Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Giornata di pratiche artistiche e studi per il territorio.

A cura di Sofia Bolognini, Matteo Casari,
Michele Losi, Emanuele Regi.

Promosso da Campsirago Residenza
e Summer School “Performing arts e
cultura sostenibile: riprogettare i territori”
(Dipartimento delle Arti – Università di Bologna).

NELL’AMBITO DELLE INIZIATIVE DAMSLAB/SOFFITTA.

UNIBO.IT/DAMSLAB/



DIPARTIMENTO
DELLE ARTI

LA SOFFITTA
DAMSLAB



Regione Emilia-Romagna

Campsirago
Residenza



Giovedì 18 dicembre | ore 11.00

DAMSLab / Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Just Walking di Michele Losi/Campsirago Residenza

POSTI LIMITATI, PARTECIPAZIONE GRATUITA SU PRENOTAZIONE SCRIVENDO A INFO@CAMPSIRAGORESIDENZA.IT

Just Walking è una performance site-specific che invita il pubblico a un cammino collettivo di circa novanta minuti tra spazi urbani e naturali. Attraverso cuffie auricolari, una voce guida accompagna i partecipanti in un'esperienza poetica e politica sul significato del camminare: gesto originario dell'umanità, pratica di libertà e di riappropriazione dello spazio pubblico.

Ispirato al pensiero di Rebecca Solnit e André Leroi-Gourhan, lo spettacolo intreccia riflessioni filosofiche, testimonianze storiche e suoni ambientali. Camminare diventa così atto estetico e civile, un modo per riscoprire la città e il proprio corpo come luoghi di incontro, memoria e resistenza.

Ore 15.00-18.00

DAMSLab / Teatro, Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Per un ecosistema dell'incolto

Giornata di studi

SALUTI ISTITUZIONALI

SESSIONE I "Attraversare l'incolto"

CHAIR: Matteo Casari (Università di Bologna)

INTERVENGONO: Leonardo Delogu e Valerio Sirna (DOM);
Michele Losi (Campsirago Residenza);
Federica Rocchi (Amigdala);
Emanuele Regi (Università di Bologna)

Pausa

SESSIONE II "Coabitare l'incolto"

CHAIR: Emanuele Regi (Università di Bologna)

INTERVENGONO: Sista Bramini (O Thiasos TeatroNatura);
Andrea Mochi Sismondi (Ateliersi);
Giulia Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore / TrovaFestival);
Sofia Bolognini (Campsirago Residenza / Referente RIFAI per Lombardia)